

LO SPIRITO BUSSA: VUOLE ENTRARE O USCIRE?

Pentecoste

Gli Apostoli si trovavano nel Cenacolo, e le porte erano chiuse sprangate per timore dei Giudei. Ma ecco che di colpo arriva dal cielo un rombo di vento che si abbatte gagliardo scuotendo tutta la casa e gli apostoli con essa Io mi sono detta: poveri apostoli con tutte le paure che avevano già, ci mancava anche il rombo di vento impetuoso ... Ma ecco che lo Spirito entrò anche lui a porte chiuse come aveva già fatto Gesù, e si posa su ognuno di loro. Egli sapeva che avevano paura ed avevano bisogno di essere rassicurati, e li conforta al massimo rivelandosi come il Consolatore.

- **Chi guarda me veda Lui!**

Quello Spirito che entrò a porte chiuse nel Cenacolo, è lo stesso che continua a bussare alle porte chiuse dei nostri cuori e tenta di aprirsi un varco nella selva inestricabile di paure, timori e resistenze varie per uscire allo scoperto e rivelarsi agli altri. “Chi guarda me veda LUI” ecco il vero identikit del cristiano. Ma chi guarda me cosa vede? O meglio chi vede? Vede lo Spirito Santo oppure lo teniamo agli arresti domiciliari, murato vivo nel nostro cuore duro dal quale non riesce più ad uscire? Padre Cantalamessa diceva che più che farlo entrare (quello è successo nella prima conversione) ora si tratta di lasciarlo uscire. Ecco il difficile ! Chi di noi non vorrebbe, almeno una volta, liberarsi da tutta questa zavorra, e vivere una vita in pienezza, eliminando ogni paura, mediocrità e grigiore; spiccare il volo verso cieli più puri, dare la piena misura di quel che siamo e che portiamo dentro, nascosto o soffocato da timori, egoismi durezza e ripiegamenti vari? Come fare per avere questa marcia in più?

- **Volete una marcia in più?**

Dobbiamo chiedere lo Spirito Santo. Ma se ho bisogno di tutt'altro, pensiamo, una guarigione, un lavoro, una casa, un esame ecc. che c'entra lo Spirito? A che mi serve? Non è certamente la prima cosa che chiediamo, né che ci interessi! Ed è proprio qui lo sbaglio. Se vogliamo ottenere quel che chiediamo, dobbiamo chiedere altro. “Cercate prima di tutto il Regno dei Cieli e tutto il resto vi verrà dato in sovrappiù”. Gesù non dice che il resto non ci verrà dato, ma dobbiamo prima chiedere lo Spirito perché senza di Lui tutto il resto non serve, anzi non saremmo neanche capaci di viverlo come una grazia, ma lo considereremmo come un “dovuto” e sarebbe quindi più una disgrazia che una grazia. Invece, se abbiamo lo Spirito, sappiamo che tutto ci viene dato gratuitamente da Lui. Ed acquistiamo anche una nuova parentela tra di noi, sentendo allo stesso modo, come se avessimo un cuore solo ed un'anima sola.

Ma come fare per acquisirlo? Anzitutto dobbiamo desiderarlo. Il Signore vuole darci il Suo Spirito in pienezza, ma se continuiamo a chiedere e a desiderare tutt'altro, non solo non avremo lo Spirito in pienezza, ma non ne avremo neppure le primizie. Mentre se lo desideriamo, significa che ne abbiamo già le primizie, perché nessuno può desiderare lo Spirito, se non sotto l'azione di questo stesso Spirito.

- **Nostalgia di purezza e d'innocenza**

Il nostro mondo deve ritrovare la nostalgia della purezza e dell'innocenza se vuole fare di nuovo l'esperienza della pienezza dello Spirito. “Beati i puri di cuore perché vedranno Dio”. C'è una stretta interdipendenza tra lo Spirito e la purezza. Dionigi l'Areopagita identifica la santità di Dio con la sua perfetta purezza. Lo Spirito ricostruisce in noi l'immagine e somiglianza perdute col peccato, rendendoci di nuovo quel puro cristallo in cui Dio può riversare e irradiare la sua purezza infinita.